

Spett. Capitaneria di Porto Trapani

Viale Ammiraglio Francese,1

Mail TO: cp-trapani@pec.mit.gov.it

**Oggetto**: *Osservazioni alla richiesta avanzata dalla società “RENEXIA S.p.A.”, con sede legale a Chieti (CH) in viale Abruzzo, 410 (C.F. 02192110696), per il rilascio della concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo finalizzata all’installazione ed esercizio di un parco eolico off-shore e delle relative opere elettriche di connessione, della superficie complessiva di 18.505.195,00 mq*

In riferimento a quanto in oggetto, la sezione di Trapani dell’associazione “Italia Nostra Onlus”, consapevole che:

- l'energia eolica è motore chiave della transizione verso un'energia pulita;

- i parchi eolici off-shore rappresentano l'alternativa alle trivelle, agli idrocarburi, all'emissione di anidride carbonica, all'effetto serra;

-il parco eolico proposto utilizza innovative fondazioni galleggianti con il dichiarato obiettivo di annullare impatti visivi e ridurre quelli ambientali;

chiede che venga:

1) affrontato ed esplicitato il tema delle compatibilità ed ecosostenibilità con le attività economiche presenti nel territorio, quali turismo, pesca ed attività connesse, sia durante la fase di realizzazione che quella di esercizio;

2)reso evidente come la produzione energetica contribuisca a migliorare la qualità dell'ambiente e con quali vantaggi energetici alle economie locali;

3)fatto e reso noto uno studio oggettivo sulle ricadute economiche e occupazionali del territorio.

Per quanto attiene agli aspetti tecnici, si rileva:

1. **Ancoraggio degli aerogeneratori e posizionamento dei cavi elettrici**

Uno dei punti critici della progettazione di parchi eolici di tipo galleggiante è la scelta e il dimensionamento delle strutture di ancoraggio. Come riportato nel Paragrafo 3.2 della R-01-Relazione-Generale, esistono diverse tipologie di ancoraggio, da selezionare accuratamente in base al fondale e ai carichi combinati di vento e onde. Come descritto, non sono ancora state effettuate delle valutazioni accurate sulle caratteristiche dei fondali marini, sia per quanto riguarda le caratteristiche geomorfologiche che il popolamento dei fondali, i quali potrebbero ospitare flora e fauna di rilievo per l’ecosistema del Canale di Sicilia.

Chiediamo che vengano fatte delle valutazioni ambientali meticolose, servendosi di esperti che possano supportare l’azienda nella scelta della soluzione che minimizzi l’impatto ambientale sui fondali e sulla fauna e flora marina.

Chiediamo che le stesse accurate valutazioni vengano effettuate anche per il posizionamento dei cavi elettrici, i quali, come riportato nel Paragrafo 5.2.1 della R-04-Relazione-Sintesi-Illustrativa potrebbero interferire con la biocenosi delle Praterie di Posidonia o con fondi duri pregiati. Si chiede, inoltre, che vengano realizzati opportuni approfondimenti sulle emissioni elettromagnetiche generate dal cavidotto, le quali potrebbero impattare negativamente sul biota marino, e che vengano adottate le migliori soluzioni disponibili per minimizzare tale impatto.

1. **Aree di interesse archeologico**

Come riportato nel Pagagrafo 3.6 della R-04-Relazione-Sintesi-Illustrativa a riguardo degli impatti di tipo archeologico subacqueo, l’azienda “intende rivolgersi a specialisti che si occuperanno di ricercare le documentazioni bibliografiche. Sono anche stati avviati i primi contatti informali con l’ente competente (Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana) per condurre in sinergia la campagna d’indagine con Side Scan Sonar e Magnetometro.”.

Chiediamo che vengano svolte indagini accurate e che eventuali siti o reperti di interesse archeologico vengano tutelati e che si avvii un processo per la loro valorizzazione.

Chiediamo, inoltre, che vengano interpellati tutti gli enti competenti, nonché le associazioni che operano sul territorio.

1. **Impatto sull’avifauna e sulla fauna marina pelagica**

Avifauna: l’area interessata dal progetto è attraversata da importanti flussi di uccelli migratori. Nel Paragrafo 5.3 della R-04-Relazione-Sintesi-Illustrativa è riportato che verranno condotti accurati studi e monitoraggi sulle rotte migratorie al fine di poter fare la scelta migliore per il posizionamento delle torri eoliche. Ci auspichiamo che questi studi vengano condotti in sinergia con esperti e specialisti del settore in modo da minimizzare i rischi di collissione, disturbo, perdita di habitat ed effetto barriera (Paragrafo 6.5 della R-04-Relazione-Sintesi-Illustrativa). Inoltre, chiediamo che vengano adottate le migliori tecnologie disponibili per la mitigazione degli eventuali impatti.

Fauna marina: la zona del Canale di Sicilia è caratterizzata dalla presenza di cetacei e di altre specie importanti per la biodiverisità dell’area. La presenza degli aerogenetori (rumore di fondo, campi elettromagnetici, presenza di ombre proiettate dalle pale) potrebbero arrecare disturbo alla fauna marina e potrebbero creare un vero e proprio effetto barriera. Su questi aspetti vi è ancora un elevato livello di incertezza, chiediamo quindi che vengano prese in considerazione tutti questi rischi e le relative incertezze, al fine di minimizzare l’impatto e mitigare gli eventuali effetti negativi.

Trapani, lì 01/03/2021

Anna Maria Piepoli

Presidente della sezione di Trapani

**ITALIA NOSTRA ONLUS**